

Bruxelles, 13 novembre 2025
(OR. en)

15410/25

CULT 128	EMPL 514
AUDIO 111	GENDER 200
CULT HERIT 25	DIGIT 240
EDUC 445	TOUR 23
JEUN 236	MI 907
COMPET 1161	ENV 1222
SAN 743	PROCIV 148
DISINFO 100	RECH 501
RELEX 1475	NDICI 10
FREMP 333	FIN 1352
AG 181	

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	COM(2025) 785 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Una bussola culturale per l'Europa

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2025) 785 final.

All.: COM(2025) 785 final



Bruxelles, 12.11.2025
COM(2025) 785 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Una bussola culturale per l'Europa

{SWD(2025) 785 final}

Una bussola culturale per l'Europa

1. Introduzione

L'Europa rappresenta un vivace polo di diversità culturale, rinomato per le sue lingue, il suo patrimonio culturale, le sue espressioni artistiche e le sue innovazioni creative. Il continente vanta più siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO (culturali, naturali o misti) di qualsiasi altra regione del mondo. Inoltre l'Europa è la terra della diversità linguistica, con oltre 24 lingue ufficiali dell'UE e più di 60 lingue regionali o minoritarie. Tale ricchezza culturale testimonia la storia e la memoria condivise del continente ed è una forza trainante che ne plasma il futuro, promuovendo un senso di appartenenza all'Europa e rafforzando i valori europei, come attestato dall'87 % dei cittadini che considerano la cultura e il patrimonio culturale fondamentali per sentirsi più europei¹.

In Europa la diversità culturale è celebrata, salvaguardata e continuamente reimmaginata. Offre agli artisti e ai professionisti della cultura un terreno fertile per creare, innovare e allargare i confini. L'eredità e la vivacità culturali dell'Europa favoriscono gli scambi, il dialogo e la comprensione reciproca tra comunità e generazioni.

Le attività culturali e l'impegno per il ricco patrimonio culturale del continente sono essenziali per lo stile di vita europeo. I dati dimostrano che le società con una maggiore partecipazione culturale sono più aperte, tolleranti, democratiche ed economicamente solide², e che il consumo culturale è efficace nel contrastare l'odio³. È inoltre dimostrato che la partecipazione ad attività culturali aumenta la probabilità di votare, fare volontariato e partecipare ad attività comunitarie⁴. Contribuisce altresì alla coesione sociale e territoriale e alla resilienza, nonché al miglioramento della salute e del benessere. L'87 % degli europei concorda sul fatto che la partecipazione ad attività culturali o a eventi artistici migliora il benessere emotivo o fisico.

Inoltre i settori e le industrie culturali e creativi europei sono fondamentali per stimolare l'innovazione e la competitività, creare posti di lavoro, promuovere il turismo sostenibile e aumentare l'attrattiva delle regioni e delle città europee. Gli oltre 2 milioni di imprese che costituiscono le industrie culturali e creative nell'UE generano circa 199 miliardi di EUR di valore aggiunto e danno lavoro a 7,9 milioni di persone in tutta Europa⁵.

A livello internazionale, il vivace panorama culturale europeo è una fonte di potere di persuasione (*soft power*) e una risorsa in termini di reputazione. Facilita la creazione di partenariati internazionali reciprocamente vantaggiosi, rafforza l'impegno a livello globale e sostiene il processo di allargamento dell'UE.

Allo stesso tempo, l'importanza strategica della cultura per l'Europa è sottovalutata e deve ancora essere pienamente valorizzata. In un'epoca di cambiamenti rapidi e complessi, tensioni geopolitiche, manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri, movimenti antidemocratici, crisi climatica, cambiamenti tecnologici e transizione digitale, l'Europa deve riconoscere e sfruttare il potenziale della cultura per affrontare tali questioni urgenti.

¹ [Indagine Eurobarometro Europeans' attitudes towards culture, maggio 2025.](#)

² Ulteriori dati sono disponibili nello studio [Culture and democracy, the evidence](#), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

³ Ibidem.

⁴ Ibidem.

⁵ Cifre relative al 2024. Fonte: [Eurostat, Statistics Explained, Statistiche sulla cultura – occupazione culturale.](#)

I settori e le industrie culturali e creativi si trovano ad affrontare sfide specifiche, tra cui minacce alla libertà artistica, condizioni di lavoro precarie, disuguaglianze nell'accesso alla cultura, aumento della concorrenza globale e questioni relative ai diritti di proprietà intellettuale legate all'intelligenza artificiale (IA). Nel contempo, sfruttando le nuove tecnologie tali settori possono migliorare ulteriormente la loro produzione creativa e il loro potenziale di innovazione, come pure l'accessibilità della cultura e il coinvolgimento del pubblico.

Nonostante i notevoli progressi compiuti negli ultimi anni grazie alle agende europee per la cultura⁶ e ai piani di lavoro per la cultura⁷, l'UE non dispone ancora di un quadro strategico adeguato alle esigenze future per integrare ed elevare in modo costante il ruolo della cultura nell'elaborazione delle politiche. Per tale motivo nei suoi orientamenti politici dal titolo "La scelta dell'Europa" la presidente von der Leyen esordiva sottolineando l'importanza della diversità culturale e del patrimonio culturale per il futuro dell'Europa. Analogamente, l'agenda strategica del Consiglio europeo⁸ ha riconosciuto la necessità di promuovere la diversità culturale e il patrimonio culturale, mentre il Parlamento europeo⁹, il Consiglio¹⁰ e i portatori di interessi hanno sottolineato l'importanza di un quadro strategico dell'UE per la cultura.

In risposta a tali inviti, la Commissione presenta una **bussola culturale per l'Europa**, che **delinea una visione e individua iniziative faro**. Riconoscendo il potenziale di unione offerto dalla cultura, la bussola è accompagnata anche da un **progetto di dichiarazione comune che dovrà essere approvato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione**. Se vuole prosperare, l'UE deve porre la cultura al centro della sua visione politica e della sua strategia sociale ed economica. La bussola culturale fungerà anche da ancoraggio strategico per la cultura nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034¹¹.

2. La visione: l'Europa per la cultura, la cultura per l'Europa

La bussola culturale è concepita per sfruttare al meglio il potenziale della cultura per gli individui, le società e i territori e per garantire che la cultura sia fondamentale per l'unità, la diversità e l'eccellenza dell'Europa. Essa si basa su **una visione strategica** per cui l'Europa sostiene la cultura e la cultura sostiene l'Europa.

"L'Europa per la cultura" - Il ricco panorama culturale europeo è parte integrante dell'identità e dello sviluppo dell'Unione. Ognuno ha il diritto di creare e partecipare alla cultura, di godere della libertà fondamentale di espressione artistica e di prendere parte liberamente alla creazione e al godimento della cultura. La bussola culturale mira a integrare la cultura come dimensione fondamentale in tutte le strategie e le politiche pertinenti, nonché nei rispettivi strumenti di finanziamento, riconoscendo in tal modo il valore intrinseco, sociale, civico ed economico della cultura e il suo ruolo di bene pubblico fondamentale. Grazie a politiche e investimenti su misura, la bussola culturale aiuterà i settori culturali a prosperare, innovare e competere a livello mondiale. Pur essendo concepita come trasversale, essa riconosce e valorizza le specificità dei singoli settori culturali.

⁶ Documento più recente: [comunicazione della Commissione "Una nuova agenda europea per la cultura" \(COM\(2018\) 267\)](#).

⁷ Documento più recente: [risoluzione del Consiglio sul piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026 \(2022/C 466/01\)](#).

⁸ [Agenda strategica 2024-2029](#).

⁹ Risoluzione del Parlamento europeo, del 14 dicembre 2022, sull'attuazione della nuova agenda europea per la cultura e della strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali (2022/2047(INI)).

¹⁰ Cfr. nota 7.

¹¹ La proposta della Commissione europea per il quadro finanziario pluriennale 2028-2034, presentata il 16 luglio 2025, consente all'UE di erogare finanziamenti a favore della cultura a titolo di diversi strumenti. Cfr. [EUR-Lex - 52025DC0570R\(01\) - IT - EUR-Lex](#).

"La cultura per l'Europa" - L'UE sfrutterà la ricchezza della diversità culturale, del patrimonio culturale e della creatività dell'Europa per rafforzare la resilienza democratica, potenziare la coesione sociale, economica e territoriale, accrescere il benessere delle persone e migliorare la competitività e il potenziale di innovazione dell'Europa. La bussola culturale mira a promuovere ed elevare la cultura come espressione della storia e dei valori condivisi dell'Europa, che funge nel contempo da potente catalizzatore per la resilienza della società. Attraverso la cultura l'UE può consolidare il suo ruolo di leader mondiale nella cultura e nella creatività, radicato nella comprensione reciproca, mediante azioni ancorate ai valori dell'UE.

In linea con tale visione, la bussola culturale orienterà le politiche dell'UE verso **quattro direzioni chiave**, con il sostegno di azioni orizzontali volte a mobilitare investimenti nella cultura europea:

- 1) un'UE che difende e **consolida i valori europei e i diritti culturali**;
- 2) un'UE che **rafforza il ruolo degli artisti e dei professionisti della cultura e sostiene le persone**;
- 3) un'UE che attinge alla cultura e al patrimonio culturale per **diventare più competitiva, resiliente e coesa**;
- 4) un'UE che **promuove le relazioni e i partenariati culturali internazionali**.

Per realizzare la bussola culturale, l'UE necessiterà di un maggiore impegno politico e di nuovi strumenti strategici. Per tale motivo la Commissione intende:

- proporre una **dichiarazione comune** interistituzionale da concordare **tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione** dal titolo "L'Europa per la cultura – La cultura per l'Europa", che delinea e ribadirà l'impegno politico per i principi fondamentali della politica culturale in Europa;
- pubblicare periodicamente una **relazione sullo stato della cultura nell'UE** per fornire informazioni sul panorama culturale europeo e valutare i progressi compiuti nello sviluppo dell'ecosistema culturale e creativo, con particolare attenzione alla libertà artistica;
- avviare un **dialogo strutturato dell'UE** con i portatori di interessi dei settori culturali e creativi per discutere della relazione sullo stato della cultura e dei progressi conseguiti nel perseguire le direzioni chiave indicate dalla bussola culturale. Tale dialogo fungerà da piattaforma per lo scambio, la co-creazione e l'allineamento delle politiche;
- per contribuire alla relazione sullo stato della cultura, istituire un **polo dei dati culturali dell'UE** per raccogliere e analizzare dati e informazioni in ambito culturale, monitorare le tendenze e gli sviluppi e mettere in comune le migliori pratiche¹². La Commissione collaborerà inoltre con gli Stati membri dell'UE e i relativi servizi statistici, nonché con le pertinenti organizzazioni internazionali, per continuare a migliorare le statistiche dell'UE nel settore culturale e sostenere l'elaborazione di politiche basate su dati concreti.

3. Un'UE che difende e consolida i valori europei e i diritti culturali

La democrazia, la libertà, la diversità e l'uguaglianza sono valori che si rafforzano a vicenda, e l'UE e i suoi Stati membri condividono la responsabilità di difenderli. La libertà di creare cultura

¹² I dati relativi al settore audiovisivo continueranno a essere forniti dall'Osservatorio europeo dell'audiovisivo e dalla relazione della Commissione sulle prospettive dell'industria europea dei media.

e di parteciparvi senza ostacoli è sancita dall'articolo 27 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo¹³ e dall'articolo 13 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea¹⁴. Tali diritti sono essenziali per aiutare gli individui e le comunità a esprimersi liberamente, a dialogare, a celebrare la diversità culturale, a promuovere le arti, a preservare il patrimonio culturale e a immaginare il futuro. Si tratta di principi fondamentali della bussola culturale.

3.1. Salvaguardare la libertà artistica

La cultura e la creatività possono prosperare solo se è garantita la libertà di espressione creativa. La salvaguardia di tale libertà deve essere la pietra angolare di qualsiasi società democratica e aperta e costituisce un chiaro indicatore della salute democratica di una società. Nell'UE, proteggere la libertà degli artisti e degli operatori culturali di creare senza subire censure o intimidazioni e di esprimere il loro punto di vista su questioni di interesse pubblico rappresenta una responsabilità collettiva. Eppure continuano a emergere segnalazioni¹⁵ di presunte ingerenze indebite che pregiudicano l'indipendenza delle istituzioni culturali, ma anche di casi di ricorso a cosiddette leggi sulla moralità, di censura o di intimidazione degli artisti e persino di autocensura.

Con la democrazia e la società civile sotto pressione in tutto il mondo, tali casi devono essere documentati e attentamente monitorati e devono essere adottate misure per offrire "rifugi sicuri" agli artisti in pericolo e sfollati¹⁶. Gli Stati membri e le istituzioni dell'UE dovrebbero garantire che le loro politiche, i loro quadri giuridici e le loro pratiche amministrative contribuiscano alla libera creazione ed espressione artistica e alla libera circolazione di opere d'arte. L'Europa dovrebbe adoperarsi per proteggere la libertà artistica e sensibilizzare in merito a tale libertà per promuoverla.

Per tale motivo la Commissione, nella sua futura relazione sullo stato della cultura nell'UE, riserverà sistematicamente un'**attenzione specifica alle esperienze degli artisti in relazione alla libertà artistica**. Contribuirà inoltre a **salvaguardare la libertà artistica** attraverso le politiche e i programmi attuali e futuri dell'UE, in particolare mediante il futuro programma proposto **AgoraEU**, nell'ambito del prossimo bilancio a lungo termine dell'UE. La salvaguardia della libertà artistica rappresenta anche un elemento importante del più ampio tessuto democratico delle società europee e lo scudo europeo per la democrazia mira a proteggere e promuovere la democrazia e la resilienza della società a lungo termine.

3.2. Promuovere la diversità culturale e linguistica

La diversità culturale e linguistica è al centro del progetto europeo e incarna il motto dell'UE "Unita nella diversità". L'impegno a preservare tale diversità rappresenta un prerequisito per la sovranità culturale e la cultura democratica europee. Per tale motivo l'UE è firmataria a pieno titolo della convenzione dell'UNESCO del 2005 sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali¹⁷.

L'UE protegge, sviluppa e promuove attivamente la diversità culturale e linguistica attraverso le sue politiche e i suoi programmi e, come indicato negli orientamenti politici della presidente von der Leyen, continuerà ad adoperarsi per salvaguardare i diritti delle persone appartenenti alle minoranze in Europa. Dal 2021 al 2024 Europa creativa ha sostenuto 670 partenariati

¹³ Nazioni Unite, Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

¹⁴ Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

¹⁵ [Consiglio d'Europa, Free to Create: Artistic Freedom in Europe, 2023.](#)

¹⁶ [Conclusioni del Consiglio sugli artisti in pericolo e sfollati \(2023/C 185/09\).](#)

¹⁷ [Convenzione del 2005 sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali | Diversità delle espressioni culturali.](#)

culturali transnazionali; 554 film sono stati distribuiti nelle sale cinematografiche di tutta Europa e 37,9 milioni di persone hanno avuto accesso a opere audiovisive europee provenienti da altri paesi del continente¹⁸.

I cinque premi culturali dell'UE¹⁹ svolgono un ruolo importante nell'aumentare la visibilità dei settori culturali europei, riconoscendone e promuovendone la diversità e l'eccellenza. Partendo da tale base, la Commissione proporrà un **nuovo premio dell'UE per le arti dello spettacolo, per celebrare l'eccellenza artistica** rafforzando nel contempo le competenze, l'accesso al mercato e le reti professionali in tutto l'ecosistema europeo delle arti dello spettacolo.

Attraverso la **Giornata europea delle lingue**²⁰ l'UE celebra la diversità linguistica come espressione del ricco patrimonio culturale europeo e pietra angolare della democrazia. La **promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica è uno degli obiettivi specifici del programma Erasmus+**²¹. Nel settore della cultura, degli audiovisivi e dei media emergenti (ad esempio videogiochi o realtà estesa), Europa creativa vanta una lunga tradizione nel promuovere la diversità e la circolazione dei contenuti europei e nell'ampliare il pubblico.

Promuovere attivamente i contenuti online "*Made in Europe*" è essenziale affinché il pubblico digitale possa scoprirne e apprezzarne la ricchezza e la diversità. Attraverso misure normative e strategiche sono stati compiuti progressi significativi. Ad esempio, la revisione del 2018 della direttiva sui servizi di media audiovisivi (direttiva AVMS)²² ha rafforzato la visibilità e l'importanza dei contenuti audiovisivi europei nelle piattaforme di video a richiesta, garantendo che i loro cataloghi contengano almeno il 30 % di opere europee e imponendo alle emittenti di riservare a opere europee la maggior parte del loro tempo di trasmissione. Il ricorso ai megadati e all'IA può promuovere ulteriormente la reperibilità di contenuti europei diversificati, come indicato nella strategia per l'IA applicata²³.

Inoltre la ricerca e l'innovazione finanziate da Orizzonte Europa stanno rafforzando la resilienza dei settori culturali e creativi, stimolando una crescita sostenibile e sfruttando la tecnologia e la collaborazione per preservare e arricchire la diversità culturale e linguistica dell'Europa.

La Commissione continuerà a salvaguardare e rafforzare la ricca gamma di espressioni culturali e linguistiche in Europa. A tal fine sfrutterà appieno il potenziale della ricerca, dell'innovazione e della tecnologia, approfondirà **la ricerca e sosterrà gli investimenti nella reperibilità di contenuti culturali online diversificati creati in Europa**, a seguito della pubblicazione dello studio in merito²⁴, al fine di promuoverne il consumo all'interno e all'esterno dell'UE, con particolare attenzione ai contenuti musicali e letterari europei online.

3.3. Ampliare la partecipazione e l'accesso alla cultura

¹⁸ La sezione Media del programma ha inoltre sostenuto lo sviluppo di oltre 300 giochi o contenuti immersivi, molti dei quali si sono aggiudicati premi prestigiosi.

¹⁹ Finanziati nell'ambito della sezione Cultura di Europa creativa: il premio dell'Unione europea per il patrimonio culturale/premio Europa Nostra; il premio "Music Moves Europe Talent Awards", il premio dell'UE per l'architettura contemporanea - premio Mies van der Rohe, il premio dell'Unione europea per la letteratura e il recente premio Simone Veil, un premio dell'UE per il patrimonio culturale ebraico.

²⁰ [Giornata europea delle lingue | Commissione europea](#), iniziativa congiunta con il Consiglio d'Europa.

²¹ [Esempi di progetti a sostegno delle lingue regionali e minoritarie: raccolta di progetti cofinanziati dal programma Erasmus+ e da Europa creativa.](#)

²² Direttiva (UE) 2018/1808.

²³ COM(2025) 723 final.

²⁴ Studio di cui al piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026 (GU C 466 del 7.12.2022).

La partecipazione culturale e l'accesso alle attività culturali sono essenziali per promuovere una cittadinanza attiva e costituiscono un pilastro fondamentale di qualsiasi società democratica e inclusiva.

Alcuni Stati membri hanno già introdotto pass per la cultura volti a migliorare l'accesso culturale, soprattutto per i giovani. I finanziamenti dell'UE, in particolare nell'ambito di **Europa creativa, hanno anche promosso l'accesso alla cultura in vari modi**, ad esempio sostenendo, attraverso la sezione Media, pass per il cinema nelle sale della rete Europa Cinemas in diversi paesi dell'UE. Iniziative quali le **Giornate europee del patrimonio²⁵ o l'itinerario culturale DiscoverEU²⁶** hanno ampliato le opportunità per esplorare il vasto patrimonio culturale europeo.

È tuttavia necessario conseguire ulteriori progressi. Negli ultimi dodici mesi il 51 % degli europei non ha partecipato ad alcuna attività artistica, né a titolo individuale né in gruppo^{27,28}. Per tale motivo la Commissione migliorerà ulteriormente l'accesso dei giovani al patrimonio culturale in tutta Europa i) istituendo un **quadro volontario per il riconoscimento reciproco dei pass per la cultura e il patrimonio culturale rilasciati ai giovani a livello nazionale**, ii) promuovendo l'**itinerario culturale DiscoverEU** tra i giovani e iii) **accrescendo l'offerta culturale dell'attuale carta sconto dell'UE per i giovani** nel contesto di Erasmus+.

Diversi altri fattori incidono sulla partecipazione, dallo status socioeconomico alla disabilità, passando per l'etnia, il genere, l'età e l'ubicazione geografica²⁹. Onde ampliare la partecipazione alla cultura e migliorarne la qualità, l'UE e gli Stati membri dovrebbero valutare in che modo le varie politiche, come quelle nel campo della scienza, della salute, dell'ambiente, dell'istruzione, della formazione e della coesione sociale, possano promuovere il coinvolgimento nella cultura. L'Europa continuerà a essere in prima linea e a creare pari opportunità attraverso investimenti continuativi e una progettazione inclusiva e accessibile delle infrastrutture e dei programmi culturali. In tale spirito, la Commissione preparerà una relazione per aiutare gli Stati membri ad **aumentare la partecipazione delle persone con disabilità alla cultura e ad accrescere il sostegno a queste ultime in tale ambito**.

4. Un'UE che rafforza il ruolo degli artisti e dei professionisti della cultura e sostiene le persone

La vita culturale prospera quando le società creano le condizioni per consentire agli individui e agli artisti di sperimentare e andare oltre i limiti. A tal fine occorrono condizioni di lavoro eque per gli artisti e i professionisti della cultura, ambienti di lavoro sicuri e privi di qualsiasi tipo di violenza e un'istruzione, una formazione e competenze adeguate. Allo stesso tempo, per costruire un'Europa con un panorama culturale ricco che valorizzi realmente i suoi cittadini, è essenziale affrontare le realtà con cui si confrontano i giovani, compresi gli artisti emergenti. L'UE deve inoltre promuovere l'educazione artistica e un accesso inclusivo e sicuro alla cultura per i bambini, i giovani e i gruppi sottorappresentati.

4.1. Assicurare condizioni di lavoro dignitose

²⁵ [Giornate europee del patrimonio | Giornate europee del patrimonio](#), cofinanziate dall'UE e dal Consiglio d'Europa.

²⁶ [L'itinerario culturale DiscoverEU | Portale europeo per i giovani](#) offre ai giovani spunti per pianificare i loro viaggi in base ai siti culturali e del patrimonio culturale. DiscoverEU è finanziato nell'ambito di Erasmus+.

²⁷ [Eurostat, Statistics Explained, Statistiche culturali – partecipazione culturale.](#)

²⁸ [Indagine Eurobarometro Europeans' attitudes towards culture, maggio 2025.](#)

²⁹ [Eurostat, Statistics Explained, Statistiche culturali – partecipazione culturale.](#)

Molti operatori culturali continuano a incontrare difficoltà a beneficiare, nella pratica, di diritti e tutele equivalenti.

Nel 2024 i settori culturali e creativi davano lavoro a 7,9 milioni di persone in tutta l'UE, pari al 3,8 % della totalità degli occupati dell'Unione. Tuttavia la composizione della forza lavoro e i tipi di occupazione variano notevolmente³⁰. Le attività freelance e il lavoro autonomo sono più diffusi rispetto a quanto accade in altri settori: quasi un terzo degli operatori culturali in tutta l'UE è costituito da lavoratori autonomi, più del doppio della media complessiva dell'UE³¹. Inoltre i contratti di lavoro tendono a essere più brevi e meno stabili rispetto a quelli conclusi nei settori occupazionali più tradizionali. La percentuale di coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato è inferiore di 15,2 punti percentuali rispetto al mercato del lavoro nel suo complesso³². Gli artisti e gli scrittori hanno anche meno probabilità di avere un solo lavoro³³, e oltre la metà dei creatori audiovisivi (registi, sceneggiatori, ecc.) trascorre lunghi periodi senza un lavoro retribuito³⁴. I dati disponibili e i risultati delle ispezioni indicano poi livelli significativi di lavoro non dichiarato in tali settori³⁵.

Le condizioni di lavoro nel settore della cultura sono spesso precarie³⁶ e di frequente gli artisti e i professionisti della cultura sono esclusi o coperti solo parzialmente dalla protezione sociale. Le cattive condizioni di lavoro rientrano anche tra i fattori che hanno un impatto negativo sulla salute mentale dei professionisti. I professionisti con disabilità continuano a incontrare numerosi ostacoli che impediscono loro di portare avanti il loro lavoro su un piano di parità con gli altri. I settori culturali presentano inoltre un persistente divario di genere in termini di retribuzioni: la percentuale delle donne che percepiscono salari bassi è più elevata rispetto a quella degli uomini³⁷.

Negli ultimi anni si sono registrati importanti sviluppi negli Stati membri. Diversi paesi hanno adottato una normativa sullo status degli artisti o altre misure specifiche a sostegno di questi ultimi, come l'elaborazione di politiche e carte sulla loro retribuzione e sulle loro condizioni di lavoro. A livello dell'UE, la Commissione ha sostenuto diversi studi, gruppi di esperti e seminari con la partecipazione attiva degli Stati membri³⁸, coinvolgendo sia il lato della cultura che quello dell'occupazione e degli affari sociali, i portatori di interessi, le parti sociali e il Parlamento europeo³⁹.

È importante intensificare l'azione a livello dell'UE per migliorare le condizioni di lavoro degli artisti. La Commissione proporrà una **Carta degli artisti dell'UE per delineare i principi fondamentali, gli orientamenti e gli impegni per condizioni di lavoro eque** nei settori in

³⁰ [Eurostat, *Statistics Explained*, Statistiche culturali – occupazione culturale.](#)

³¹ Ibidem.

³² Ibidem.

³³ Ibidem.

³⁴ Osservatorio europeo dell'audiovisivo, *The status of artists and cultural and creative professionals in Europe*.

³⁵ Autorità europea del lavoro, *Employment characteristics and undeclared work in the cultural and creative sectors*.

³⁶ Secondo un'indagine condotta da Panteia nel 2024, il 68 % degli artisti e dei professionisti dei settori culturali e creativi intervistati svolge più di un lavoro e il 71 % non ha accesso a una protezione sociale sufficiente, in particolare gli artisti freelance e autonomi.

³⁷ Dati relativi al 2022. Secondo i [dati di Eurostat](#), nel 2022, sebbene l'UE avesse registrato il divario di genere più basso dell'ultimo decennio nell'occupazione nel settore della cultura, tale equilibrio non si rifletteva nelle retribuzioni. [Eurostat, *Statistics Explained*, Statistiche culturali – parità di genere.](#)

³⁸ [The status and working conditions of artists and cultural and creative professionals; Mapping cultural and creative sector working conditions in the EU](#), Ufficio delle pubblicazioni dell'UE.

³⁹ Il Parlamento europeo è stato uno dei principali sostenitori di un [quadro dell'UE per la situazione sociale e professionale degli artisti e degli operatori nei settori culturali e creativi \(C/2024/4208\)](#).

questione e aumentare la conformità e la responsabilità, in particolare da parte dei beneficiari dei finanziamenti dell'UE per la cultura. Organizzerà uno **scambio ad alto livello dell'UE con i portatori di interessi e le parti sociali**, i cui risultati contribuiranno anche all'elaborazione della Carta.

Inoltre, per migliorare le loro condizioni di lavoro, gli artisti devono comprendere chiaramente i loro diritti, compresi i quadri giuridici e contrattuali che disciplinano il loro lavoro. A tal fine, la Commissione ha appoggiato il **lancio, sulla piattaforma Creatives Unite, dello strumento online "This Is How We Work"**, che offre informazioni sui quadri giuridici e strategici che definiscono lo status, la sicurezza sociale e i rapporti di lavoro degli artisti⁴⁰. Collaborerà inoltre con l'**iniziativa Creators Learn Intellectual Property**, ideata dall'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale per offrire ai professionisti creativi un sostegno per quanto riguarda le questioni legate alla proprietà intellettuale.

4.2. Facilitare la mobilità transfrontaliera nella cultura

La collaborazione e la mobilità transfrontaliere sono fondamentali sia per la carriera degli artisti sia per lo sviluppo di uno spazio culturale europeo che promuova i legami e il dialogo tra i professionisti creativi e con i cittadini. Fungono inoltre da catalizzatore per la competitività e l'accesso a nuovi mercati, consentono alle opere culturali e creative di circolare più liberamente al di là delle frontiere e di raggiungere un pubblico più ampio e stimolano la crescita e lo sviluppo dell'economia creativa europea.

Il sostegno alla cooperazione transfrontaliera è stato al centro di Europa creativa e ha consentito a oltre 22 000 professionisti di acquisire esperienza internazionale nel periodo 2014-2020. Con l'avvio del **programma di mobilità Culture Moves Europe**⁴¹, le opportunità di mobilità si sono ampliate. Dal 2022 al 2025 il programma ha già sostenuto oltre 6 000 artisti e professionisti della cultura provenienti da 40 paesi e ha creato più di 280 residenze per artisti che ne hanno accolti oltre 1 000.

Tuttavia diversi ostacoli continuano a frapporsi alla piena concretizzazione di tali benefici. Le organizzazioni culturali, gli artisti e i professionisti si trovano di fronte a sfide amministrative onerose che ostacolano la mobilità transfrontaliera. Ad esempio, gli artisti che desiderano effettuare tour in Europa devono superare difficoltà legate alla diversità delle norme in materia di occupazione e sicurezza sociale, alla potenziale doppia imposizione e alle complessità della prestazione di servizi transfrontaliera. Spesso i visti e i permessi di lavoro per i cittadini di paesi terzi ostacolano ulteriormente la circolazione e aumentano i costi.

Con il prossimo **pacchetto sulla mobilità equa dei lavoratori**, la Commissione proporrà iniziative che ammodernano, semplificheranno e digitalizzeranno le norme e le procedure in materia di mobilità dei lavoratori e libera circolazione. Tali iniziative, come la **tessera europea di sicurezza sociale**, andranno direttamente a beneficio di coloro che prendono parte alla mobilità transfrontaliera nel settore della cultura. Essenziali sono anche **investimenti continuativi da parte dell'UE nella mobilità**, compreso un **maggiore sostegno a Culture Moves Europe**.

4.3. Dare voce ai giovani nelle strutture di governance della cultura, coltivando nel contempo i talenti giovani ed emergenti

I giovani svolgono un ruolo cruciale nel plasmare la cultura del presente e del futuro. La loro prospettiva mette in discussione le pratiche tradizionali e amplia gli orizzonti dell'espressione artistica, il che è essenziale per l'evoluzione e il rinnovamento della creatività.

⁴⁰ [This is how we work - Mapping cultural and creative sector working conditions in the EU \(creativesunite.eu\)](https://creativesunite.eu).

⁴¹ [Culture Moves Europe - Culture and Creativity](https://culturemoves.eu).

I giovani devono essere riconosciuti come parte integrante della comunità culturale. Gli investimenti in spazi creativi guidati dai giovani e di proprietà delle comunità dovrebbero costituire un elemento importante delle strategie per lo sviluppo delle infrastrutture culturali. Riconoscere ai giovani un ruolo sostanziale nei processi di elaborazione delle politiche consente loro di far valere i propri diritti culturali.

La Commissione continuerà a sostenere una partecipazione significativa dei giovani all'elaborazione delle politiche dell'UE attraverso gli strumenti consolidati a sua disposizione. Inoltre istituirà una **rete di giovani ambasciatori culturali** per discutere di questioni legate alla politica culturale. Attraverso la prossima **strategia sull'equità intergenerazionale**, la Commissione prevede, **mediante la conservazione del patrimonio e delle lingue e l'innovazione guidata dalla cultura**, di promuovere l'**apprendimento intergenerazionale**.

L'elaborazione delle politiche culturali in tutta Europa dovrebbe inoltre concentrarsi maggiormente sugli artisti giovani ed emergenti e sui giovani professionisti della cultura. La Commissione continuerà a sostenere e incoraggiare approcci mirati, anche attraverso il **programma piattaforma** istituito nell'ambito della sezione Cultura di Europa creativa e appositi **programmi di tirocinio nell'ambito di Erasmus+**.

4.4. Offrire educazione culturale e artistica

La cultura e l'istruzione sono profondamente interconnesse. L'impegno educativo è fondamentale per le istituzioni culturali, e le arti svolgono un ruolo essenziale nell'istruzione e nello sviluppo umano fin dalla più tenera età⁴². L'integrazione dell'educazione culturale e artistica nell'istruzione e nella formazione formali, non formali e informali, quale componente fondamentale, genera consapevolezza della propria capacità di agire e migliora l'espressione creativa, i risultati accademici, il pensiero critico e il benessere dei discenti. Erasmus+ ha promosso numerosi progetti nel campo dell'educazione culturale e artistica, tra cui cooperazioni con musei e biblioteche.

La partecipazione ad attività culturali è strettamente legata all'impegno civico e aiuta le persone a sviluppare fiducia, empatia, tolleranza e capacità di comunicazione. La Commissione elaborerà un **progetto di apprendimento tra pari per rafforzare l'impegno civico e il senso di cittadinanza democratica degli alunni** attraverso la cultura, sia all'interno che intorno alle scuole.

L'istruzione formale e l'apprendimento permanente dovrebbero sfruttare la cultura per sviluppare competenze creative essenziali, comprese quelle cruciali affinché l'UE colmi il divario di innovazione e prepari i giovani a un'economia in rapida evoluzione e al futuro mercato del lavoro. L'educazione e la formazione artistiche possono anche produrre effetti domino più ampi, stimolando le scuole e le famiglie a visitare istituti culturali, musei, teatri e biblioteche e a utilizzarli come spazi di apprendimento creativo. Tuttavia l'educazione artistica e culturale a scuola gode di scarso riconoscimento, non dispone di risorse sufficienti, in alcuni Stati membri si trova ai margini delle politiche e in tempi di vincoli di bilancio subisce spesso tagli.

Occorre rafforzare l'offerta di educazione artistica e culturale e migliorarne la qualità. La Commissione **promuoverà una maggiore cooperazione intersettoriale tra le politiche in materia di cultura e istruzione**, favorirà partenariati tra artisti, istituzioni culturali, organizzazioni culturali comunitarie, scuole e fornitori di istruzione non formale e incoraggerà progetti di educazione artistica e culturale di base.

⁴² [Raccomandazione del Consiglio, del 29 novembre 2021, relativa ad approcci di apprendimento integrato per un'istruzione primaria e secondaria di alta qualità e inclusiva \(2021/C 504/03\)](#).

Attraverso l'**Unione delle competenze, la Commissione sta affrontando il drastico calo della lettura di libri**. A tal fine si avvarrà dei lavori condotti di recente da esperti degli Stati membri e di iniziative di promozione della lettura come la **Giornata degli autori europei**⁴³, **sfruttando anche l'importante ruolo delle biblioteche** e le loro competenze. La **coalizione dell'UE per le competenze alfabetiche**, annunciata per il 2026, contribuirà al conseguimento di tale obiettivo fondamentale⁴⁴.

4.5. Migliorare la salute e il benessere attraverso la cultura

Le pratiche culturali migliorano la salute, il benessere e la qualità della vita degli individui, delle comunità e delle società. L'integrazione di iniziative nel campo della cultura e della salute si è dimostrata efficace nel rafforzare i legami all'interno delle comunità e la resilienza emotiva e fisica, nel promuovere la salute mentale e nella lotta alla solitudine⁴⁵, il che può contribuire ad affrontare le problematiche in materia di salute mentale dei bambini e dei giovani.

L'approccio globale della Commissione alla salute mentale del 2023⁴⁶ ha compiuto un primo passo riconoscendo che le politiche in materia di arte e cultura migliorano la salute mentale e il benessere individuali e della società e promuovono la resilienza della salute mentale. Ha inoltre individuato nella prescrizione sociale di attività culturali in contesti di assistenza primaria un approccio innovativo in tal senso. I progetti finanziati dall'UE su tale tematica hanno fornito ulteriori conoscenze⁴⁷, individuato migliori pratiche e contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica.

Nelle raccomandazioni strategiche formulate nel 2025⁴⁸, gli esperti in materia di cultura e salute degli Stati membri dell'UE hanno chiesto misure coraggiose, quali la definizione di strategie intersettoriali, finanziamenti sostenibili per promuovere la ricerca e la garanzia di un accesso equo. La Commissione, coadiuvata da esperti, elaborerà **orientamenti dell'UE in materia di cultura, salute e benessere** destinati ai responsabili politici e ai portatori di interessi. Continuerà inoltre a incoraggiare scambi periodici di buone pratiche nel settore, sostenendo la collaborazione transfrontaliera attraverso Europa creativa.

5. Un'UE che attinge alla cultura e al patrimonio culturale per diventare più competitiva, resiliente e coesa

I settori e le industrie culturali e creativi sono tra i comparti economici più dinamici d'Europa. Essi stimolano l'innovazione e la competitività, creano posti di lavoro e migliorano l'attrattiva delle città e delle regioni europee. Le start-up del settore delle tecnologie digitali sono molto attive nelle industrie culturali e creative⁴⁹. La cultura genera anche importanti ricadute sulla

⁴³ [Giornata degli autori europei - Cultura e creatività](#).

⁴⁴ La coalizione dell'UE per le competenze alfabetiche è stata annunciata nel [piano d'azione sulle competenze di base](#), Commissione europea, marzo 2025.

⁴⁵ Organizzazione mondiale della sanità (OMS), [What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being? A scoping review](#), 2019.

⁴⁶ [Commissione europea - Un approccio globale alla salute mentale](#).

⁴⁷ Cfr. il progetto CultureForHealth.

⁴⁸ Commissione europea, direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura, *Culture and health – Time to act*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2025, <https://data.europa.eu/doi/10.2766/0432398>.

⁴⁹ Tra tutti gli ecosistemi industriali, le industrie culturali e creative attraggono una delle percentuali più elevate di start-up del settore tecnologico, insieme ai comparti della salute e della mobilità. Per maggiori informazioni: [Commissione europea, Relazione 2024 sul mercato unico e la competitività](#).

crescita in altri settori. Ad esempio, il turismo culturale rappresenta il 40 % di tutto il turismo europeo⁵⁰.

La produzione culturale e creativa europea offre ancora un potenziale inutilizzato, sia all'interno del mercato unico dell'UE che a livello mondiale. Onde sfruttarne il potenziale e il contributo alla competitività dell'UE, i settori e le industrie culturali e creativi devono essere sostenuti nelle transizioni che si trovano ad affrontare. Ciò deve avvenire in modo da garantire la promozione della diversità, la tutela dei diritti dei creatori, il rispetto di norme etiche adeguate e la salvaguardia del patrimonio culturale, compreso quello digitale.

Al di là delle misure trasversali applicabili in tutti i comparti, i singoli settori si confrontano con sfide ed esigenze specifiche che la Commissione continuerà ad affrontare attraverso iniziative settoriali, forme di cooperazione comprovate⁵¹ e flussi di finanziamento⁵² coerenti con gli obiettivi strategici generali.

5.1. Sfruttare la tecnologia digitale e l'IA nei settori e nelle industrie culturali e creativi

I settori e le industrie culturali e creativi traggono vantaggio dalle tecnologie digitali, che li stanno trasformando. L'IA in particolare sta modificando le modalità di creazione, accesso e fruizione della cultura. Essa offre nuove opportunità per l'innovazione e il coinvolgimento del pubblico, tra cui un sostegno al patrimonio culturale attraverso il restauro, la ricostruzione, la conservazione, il riutilizzo adattativo per produzioni virtuali e un maggiore coinvolgimento degli utenti. Allo stesso tempo, l'IA pone anche nuove sfide, in particolare per quanto riguarda il diritto d'autore e l'uso non autorizzato di contenuti protetti dal diritto d'autore nell'addestramento di modelli di IA generativa, l'uso etico, la diversità culturale, l'espulsione dal lavoro, l'equa remunerazione dei creatori e il fabbisogno di competenze. Inoltre è fondamentale prestare attenzione a questioni quali la proliferazione di contenuti generati dall'IA, l'accesso ai dati e ai finanziamenti e la dipendenza da tecnologie di paesi terzi. L'adozione dell'IA nei settori culturali e creativi rimane disomogenea⁵³, il che accresce anche la necessità di sviluppare competenze avanzate.

Un contesto normativo lungimirante e favorevole è essenziale per le industrie e i settori culturali e creativi europei. L'UE ha definito un quadro normativo⁵⁴ che sostiene i creatori e altri attori del settore che investono nella creazione e nei talenti creativi proteggendo i contenuti creativi, sostenendo una remunerazione equa e stabilendo norme per un'IA affidabile e antropocentrica.

La direttiva del 2019 sul diritto d'autore nel mercato unico digitale⁵⁵ contribuisce a sostenere l'innovazione, consentendo nel contempo ai creatori di controllare l'uso dei loro contenuti. Il

⁵⁰ [Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite \(UNWTO\), *Report on Tourism and Culture Synergies*, 2018](#). Inoltre, secondo una relazione del 2021 dell'UNWTO, le località che compaiono in produzioni cinematografiche o televisive popolari registrano in media un aumento compreso tra il 25 % e il 40 % degli arrivi di visitatori.

⁵¹ Ad esempio, il [gruppo di esperti sul patrimonio culturale](#), il [forum del cinema europeo](#) o l'iniziativa [Music Moves Europe](#).

⁵² Ad esempio, la sezione Media di Europa creativa, che riguarda il settore audiovisivo, oppure i finanziamenti mirati per le arti dello spettacolo (Perform Europe) erogati a titolo della sezione Cultura di Europa creativa.

⁵³ Ad aver adottato soluzioni basate sull'IA sono il 51 % delle imprese di videogiochi, il 39 % delle imprese audiovisive e il 35 % delle imprese dei mezzi di informazione. Cfr. *The 2025 European Media Industry Outlook report* | Plasmare il futuro digitale dell'Europa.

⁵⁴ Tale quadro comprende in particolare la [direttiva \(UE\) 2019/790](#), la [direttiva \(UE\) 2018/1808](#), il [regolamento \(UE\) 2022/2065](#), il [regolamento \(UE\) 2022/1925](#), il [regolamento \(UE\) 2024/1689](#) e il [regolamento \(UE\) 2024/1083](#).

⁵⁵ Direttiva (UE) 2019/790 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE.

regolamento sull'IA mira, tra l'altro, a garantire lo sviluppo e la diffusione dell'IA nel rispetto dei diritti dei creatori, in conformità della direttiva sul diritto d'autore. La Commissione continuerà ad agevolare l'attuazione delle disposizioni relative al diritto d'autore e dei requisiti di trasparenza per i contenuti generati dall'IA di cui al regolamento sull'IA, nonché l'efficace applicazione delle eccezioni relative all'estrazione di testo e di dati⁵⁶. Occorre inoltre una posizione chiara dell'UE sull'applicazione delle norme internazionali per il pagamento delle royalties.

La strategia per l'IA applicata⁵⁷ sosterrà l'adozione dell'IA nei settori culturale, creativo e dei media per casi d'uso specifici, quali la produzione virtuale, i media interattivi e immersivi, la reperibilità dei contenuti culturali (in particolare dei contenuti musicali e di alfabetizzazione) e i gemelli digitali 3D di siti e manufatti culturali. La strategia annuncia inoltre l'avvio di uno studio per esaminare le sfide giuridiche relative ai risultati generati dall'IA e le soluzioni tecnologiche per prevenire e attenuare i rischi legati alla generazione di contenuti IA che violano il diritto d'autore. Inoltre la Commissione riesaminerà la direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale del 2019 e continuerà a monitorare gli sviluppi tecnologici e di mercato, valutando l'eventuale necessità di apportare ulteriori migliorie al quadro giuridico in materia di diritto d'autore per affrontare le sfide poste da tali sviluppi.

Al fine di sostenere tali interventi, la Commissione prevede di definire una **nuova strategia sull'IA per i settori culturali e creativi** e di tenere conto delle esigenze specifiche di tali settori nelle sue future politiche digitali, in modo che l'Europa sia in grado di sfruttare la propria ricchezza culturale e creatività umana insieme ai progressi tecnologici.

L'istruzione, l'alfabetizzazione e le competenze digitali sono essenziali per interagire in modo critico e creativo con gli ambienti culturali digitali. L'Unione delle competenze consolida il ruolo centrale dell'istruzione e della formazione nel rafforzare la competitività e la sovranità dell'UE. Sulla base dei risultati conseguiti dal piano d'azione per l'istruzione digitale, una tabella di marcia per il 2030 sul futuro dell'istruzione e delle competenze digitali contribuirà ad ampliare e approfondire le competenze digitali per la creatività, le esperienze immersive e l'innovazione artistica, la digitalizzazione, l'alfabetizzazione mediatica, la consapevolezza in materia di cibersicurezza e l'accesso digitale multilingue. La Commissione darà accesso a formazioni pratiche per l'alfabetizzazione in materia di IA e sosterrà la formazione di profili multidisciplinari per i settori a maggiore intensità digitale che necessitano di talenti settoriali nel campo dell'IA, compresi i settori culturale, creativo e dei media.

Sfruttare la trasformazione digitale significa anche liberare ulteriormente il potenziale innovativo dei settori culturali, in particolare attraverso progetti dell'UE finanziati attraverso Orizzonte Europa o il lavoro degli istituti di istruzione superiore per colmare le lacune in termini di conoscenze e promuovere l'imprenditorialità.

⁵⁶ La Commissione ha facilitato la stesura di un codice di buone pratiche volto a definire nel dettaglio le norme in materia di IA per finalità generali, che è stato considerato adeguato affinché i fornitori possano farvi affidamento per dimostrare il rispetto dei loro obblighi ai sensi del regolamento sull'IA. La Commissione ha inoltre adottato un modello destinato ai fornitori di modelli di IA per finalità generali per fornire una sintesi dei contenuti utilizzati per addestrare i loro modelli. È in corso uno studio sulla fattibilità di un registro delle opzioni di non partecipazione (*opt-out*) nell'ambito dell'eccezione relativa all'estrazione di testo e di dati ed è previsto un altro studio volto a valutare le norme della direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale, compresa l'eccezione relativa all'estrazione di testo e di dati. La Commissione ha inoltre avviato un iter per redigere un nuovo codice di buone pratiche per la trasparenza dei contenuti generati dall'IA, in linea con l'articolo 50 del regolamento sull'IA.

⁵⁷ COM(2025) 723 final.

5.2. Promuovere uno sviluppo regionale, territoriale e locale guidato dalla cultura

Le opportunità e le infrastrutture culturali devono essere disponibili in modo paritario in tutti gli Stati membri, le regioni e i territori, anche nelle zone periferiche, rurali, insulari, costiere e remote e nelle regioni ultraperiferiche dell'UE, che si trovano ad affrontare sfide quali lo spopolamento, l'invecchiamento demografico, le barriere geografiche e servizi più limitati e di qualità inferiore. Tuttavia circa il 38 % degli europei che risiedono nelle zone rurali considera la distanza dai luoghi culturali come un ostacolo all'accesso⁵⁸.

Affrontare tali carenze è essenziale per liberare appieno il potenziale sociale della cultura e sostenere l'effettivo diritto di rimanere. Ciò richiede politiche culturali e misure di investimento che siano **inserite in piani integrati di sviluppo territoriale di più ampia portata e siano specificamente adattate alle esigenze locali. Il turismo culturale svolge anche un ruolo cruciale nella conservazione e nella promozione del patrimonio culturale europeo.**

A tale riguardo, la politica di coesione dell'UE svolge un ruolo centrale. Dal 2021 al 2027 sono stati destinati oltre 5 miliardi di EUR a investimenti diretti nella cultura e nel patrimonio culturale in tutte le regioni e i territori, a sostegno di oltre 24 000 siti culturali, turistici e del patrimonio culturale⁵⁹. A integrazione di tali interventi, anche la politica agricola comune (PAC) sostiene la cultura nelle zone rurali. Tale sostegno contribuisce a rafforzare il ruolo della cultura nello sviluppo socioeconomico e territoriale. La Commissione continua a incoraggiare le attività volte a garantire ulteriori progressi in tale ambito, in collaborazione con le autorità nazionali, regionali e locali e con i portatori di interessi.

Guardando al futuro, la **strategia dell'UE per il turismo sostenibile**⁶⁰ promuoverà ulteriormente il turismo culturale sostenibile quale catalizzatore per la protezione del patrimonio, la coesione sociale, la sostenibilità ambientale e la competitività economica in tutta Europa. La Commissione sta inoltre lavorando allo sviluppo di un progetto di apprendimento tra pari per **ampliare le opportunità per i professionisti creativi e della cultura nelle zone rurali**, con l'obiettivo di **aumentare l'attrattiva regionale e trattenere i giovani**. Inoltre lo **strumento del nuovo Bauhaus europeo 2025-2027 finanzia anche progetti intesi a rilanciare** i quartieri attraverso una progettazione sostenibile, inclusiva e di qualità.

Il ruolo di rilancio svolto dalla cultura è altrettanto evidente nei contesti urbani. Negli ultimi quarant'anni le **Capitali europee della cultura**⁶¹ hanno stimolato positivamente l'offerta culturale nelle città ospitanti. Ciò ha rafforzato la vivacità culturale, alimentato la crescita economica e consolidato i legami all'interno delle comunità nelle città di tutta Europa. Sulla base di tale successo, la Commissione conferma il proprio impegno a portare avanti l'iniziativa e proporrà **una nuova base giuridica per proseguire l'azione e rafforzare le Capitali europee della cultura oltre il 2033**.

5.3. Salvaguardare, proteggere e promuovere il patrimonio culturale, rafforzando nel contempo la coesione e la resilienza

Promuovere, preservare e proteggere il patrimonio culturale, compresa la sua dimensione digitale, rimane una priorità fondamentale nell'elaborazione delle politiche e nei finanziamenti dell'UE, con il sostegno di iniziative quali il marchio del patrimonio europeo, le Giornate

⁵⁸ [Speciale Eurobarometro 562 sull'atteggiamento degli europei nei confronti della cultura.](#)

⁵⁹ I dati relativi agli stanziamenti dell'UE per la cultura e il patrimonio culturale a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (anche nell'ambito della componente Cooperazione territoriale europea - Interreg) sono stati estratti l'8 settembre 2025. Le cifre riguardano solo gli stanziamenti diretti.

⁶⁰ [Strategia dell'UE per il turismo.](#)

⁶¹ [Capitali europee della cultura - Cultura e creatività.](#)

europee del patrimonio, il premio dell'Unione europea per il patrimonio culturale/premio Europa Nostra e il polo del patrimonio europeo. Sulla base dei risultati conseguiti, la Commissione **rinnoverà e consoliderà il marchio del patrimonio europeo** per garantire che continui a essere rilevante.

La Commissione **sostiene la digitalizzazione e la trasformazione digitale del settore del patrimonio culturale** attraverso iniziative quali Europeana, che ora comprende oltre 65 milioni di oggetti digitali⁶², e il cloud collaborativo europeo per il patrimonio culturale⁶³ o lo **spazio comune europeo di dati per il patrimonio culturale**⁶⁴. Tali azioni migliorano l'accesso a dati di alta qualità (compreso il 3D), promuovono il riutilizzo nei diversi settori e accelerano l'adozione delle tecnologie emergenti attraverso opportunità di formazione e di miglioramento delle competenze. La Commissione proseguirà le azioni di sostegno in tale ambito.

Il patrimonio culturale è esposto a diversi rischi, quali le catastrofi provocate dall'uomo, ad esempio conflitti armati, cambiamenti climatici e degrado ambientale, e i pericoli naturali⁶⁵, come dimostrato dalla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina e dagli incendi boschivi, dai terremoti e dalle inondazioni che di recente hanno colpito l'Europa. È pertanto urgente approntare e attuare piani, meccanismi di cooperazione e procedure di preparazione alle crisi e di gestione dei rischi nel settore della cultura e del patrimonio culturale.

In linea con il piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026 e con la strategia europea per l'Unione della preparazione⁶⁶, l'UE sta rafforzando la cooperazione e la preparazione attraverso meccanismi quali il meccanismo unionale di protezione civile e iniziative come ProCultHer⁶⁷ e il progetto READY⁶⁸, guidato dall'ICCROM⁶⁹, che rafforzano le capacità degli Stati membri di gestire efficacemente i rischi per il patrimonio derivanti da catastrofi, eventi estremi legati al clima e conflitti. Il programma Orizzonte Europa sostiene progetti di ricerca innovativi in tale ambito e la Commissione ha maturato esperienza pratica con il sostegno al patrimonio culturale e agli artisti ucraini. La Commissione continuerà a collaborare con gli Stati membri per garantire la conservazione del patrimonio digitale di valore (compreso il patrimonio nato digitale) e l'accesso continuo allo stesso di fronte ai rischi, nonché a migliorare la conservazione del patrimonio culturale digitale al di fuori dei confini nazionali, intervento sempre più importante alla luce dell'aumento delle minacce naturali, informatiche e di altro tipo.

Anche la lotta contro il traffico di beni culturali è fondamentale per proteggere il patrimonio culturale e la memoria collettiva. Reati quali furti, scavi illegali, saccheggi e falsificazioni hanno un impatto diretto sull'identità, la coesione e la resilienza delle comunità, in particolare nelle zone di crisi e di conflitto, e possono risultare redditizi per la criminalità organizzata, alcune parti in conflitto o i terroristi. I beni culturali possono essere interessanti anche per alcuni reati correlati, quali il riciclaggio di denaro e l'evasione fiscale o delle sanzioni, il che li mette a rischio.

⁶² [Metis Statistics Dashboard](#).

⁶³ [Commissione europea - Il cloud collaborativo europeo per il patrimonio culturale](#).

⁶⁴ [Spazio comune europeo di dati per il patrimonio culturale](#).

⁶⁵ [Conclusioni del Consiglio sull'approccio dell'UE al patrimonio culturale nei conflitti e nelle crisi e conclusioni del Consiglio sulla gestione dei rischi nel settore del patrimonio culturale \(2020/C 186/01\)](#).

⁶⁶ [Commissione europea - Preparazione](#).

⁶⁷ [ProCultHer – Protecting Cultural Heritage from the Consequences of Disasters](#).

⁶⁸ [READY - Resilience for Heritage in the Face of Disasters, Climate Risks and Complex Emergencies](#).

⁶⁹ ICCROM è l'acronimo di *International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property* (Istituto internazionale per la conservazione e il restauro dei beni culturali).

Il piano d'azione dell'UE contro il traffico di beni culturali⁷⁰, il regolamento dell'UE relativo all'introduzione e all'importazione di beni culturali⁷¹, la direttiva antiriciclaggio⁷² e diversi progetti di ricerca finanziati dall'UE⁷³ hanno fornito un quadro solido per un'azione coordinata in tale ambito, ora e in futuro. La Commissione collabora inoltre con il Consiglio internazionale dei musei nel campo della prevenzione, della ricerca, delle indagini e della sicurezza nei musei, compreso l'ammodernamento del relativo Osservatorio internazionale sul traffico illecito di beni culturali, e ha instaurato un dialogo con il mercato dell'arte per scambiare informazioni e promuovere pratiche etiche⁷⁴.

In futuro la Commissione continuerà a contribuire al miglioramento della tracciabilità dei beni culturali, sostenendo la dovuta diligenza e l'impiego di tecnologie innovative, e mobiliterà tutti i portatori di interessi per proteggere meglio il patrimonio culturale e combattere i reati connessi a tale patrimonio.

5.4. Percorsi creativi per i cambiamenti climatici e la sostenibilità ambientale

I settori culturali dovrebbero essere ulteriormente mobilitati per promuovere l'azione per il clima e la biodiversità, mentre gli attori culturali dovrebbero essere messi nelle condizioni di guidare la transizione verde. La Commissione continuerà a promuovere il dialogo tra i portatori di interessi dei settori culturale e ambientale, anche organizzando un **seminario sul ruolo della cultura e delle arti per una vita sostenibile**.

Promuovere una cultura condivisa dell'architettura e della progettazione e investire in un ambiente di vita di alta qualità per tutti attraverso iniziative come il **nuovo Bauhaus europeo** rimane importante. Per sfruttare il potere trasformativo delle arti e della cultura per la creatività e l'innovazione, la Commissione adotterà **una comunicazione e una proposta di raccomandazione del Consiglio sul futuro del nuovo Bauhaus europeo** e cercherà di sostenere ulteriormente la cultura attraverso iniziative correlate.

I settori culturali devono affrontare questioni come l'efficienza energetica, che nel caso del patrimonio culturale dovrebbe essere bilanciata con il rispetto dell'integrità del patrimonio stesso. Dovrebbero essere ulteriormente promossi strumenti e iniziative pratici, come il calcolatore del carbonio per le produzioni audiovisive europee attualmente sviluppato con il sostegno della sezione Media⁷⁵ di Europa creativa o il progetto Go Green per la conservazione del patrimonio, finanziato da Orizzonte Europa⁷⁶.

Sulla base dei progressi conseguiti, l'UE continuerà a sostenere gli sforzi profusi dai settori culturali per l'ecocompatibilità. Ne è un esempio l'avvio previsto di un nuovo e ambizioso **partenariato europeo di ricerca e innovazione (R&I) per un patrimonio culturale resiliente** cofinanziato da Orizzonte Europa, che integra una serie di azioni di R&I attualmente in corso. Tale partenariato investirà nella ricerca e nell'innovazione per migliorare la conservazione del patrimonio culturale europeo e contribuire alla neutralità climatica promuovendo pratiche, tecniche e materiali tradizionali e innovativi individuati attraverso la ricerca sul patrimonio culturale. La Commissione continuerà inoltre a sostenere la piena

⁷⁰ [Comunicazione della Commissione sul piano d'azione dell'UE contro il traffico di beni culturali \(COM\(2022\) 800\)](#).

⁷¹ [Regolamento \(UE\) 2019/880](#).

⁷² [Direttiva \(UE\) 2024/1640](#).

⁷³ [Innovations for combatting trafficking in cultural goods](#), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

⁷⁴ [Registro dei gruppi di esperti della Commissione e di altri organismi analoghi - Sottogruppo Mercato dell'arte \(E03650/2\)](#).

⁷⁵ [Un calcolatore comune delle emissioni di carbonio per il settore audiovisivo europeo: verso un futuro rispettoso dell'ambiente](#).

⁷⁶ [Progetto Go Green](#).

integrazione **della cultura e del patrimonio culturale nell'agenda internazionale** di adattamento ai **cambiamenti climatici** attraverso i meccanismi di coordinamento e i consessi internazionali pertinenti.

6. Un'UE che promuove le relazioni e i partenariati culturali internazionali

Preservare la pace, prevenire i conflitti e rafforzare la sicurezza internazionale sono parti integranti della ragion d'essere dell'Unione e alcuni degli obiettivi essenziali della sua azione esterna. La cultura contribuisce a tali sforzi in quanto facilitatrice di pace, catalizzatrice dello sviluppo sostenibile e ponte tra le persone.

Nel fragile panorama geopolitico attuale, caratterizzato da manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri, la cultura sta diventando sempre più un ambito strategico di influenza. A livello mondiale, alcuni paesi utilizzano attivamente la cultura per plasmare le percezioni e le identità con l'intento di legittimare obiettivi politici. Per continuare a essere resiliente e credibile, l'UE deve riconoscere tale realtà e farvi fronte consolidando il suo approccio basato sui valori nelle relazioni culturali internazionali, sfruttando la ricchezza della sua diversità culturale come risorsa strategica che rafforza l'azione esterna, promuove la resilienza della società, la stabilità e la riconciliazione e contribuisce alla sicurezza collettiva dell'Europa.

Gli Stati membri dell'UE, i partner e le organizzazioni internazionali nutrono sempre maggiori aspettative riguardo a un'azione più coerente e ambiziosa dell'UE in ambito culturale sulla scena mondiale e nei contesti multilaterali. Il valore aggiunto dell'UE consiste nell'essere più della somma delle sue parti, come dimostra anche la sua presenza in importanti eventi culturali e di diplomazia pubblica nei paesi partner.

6.1. Integrare la cultura in modo strategico nell'azione esterna dell'UE

Sviluppando la dimensione esterna della bussola culturale, l'UE può proteggere e promuovere la diversità culturale, consolidare il suo ruolo a livello globale e apportare benefici tangibili alle società di tutto il mondo. Per raggiungere tale obiettivo occorrono volontà politica, un'azione coordinata e un impegno comune a rendere la cultura una parte integrante e una risorsa strategica dell'impegno dell'Europa nel mondo. Le delegazioni dell'UE svolgono un ruolo importante a tale riguardo.

A partire da esperienze quali il pacchetto Team Europa per il patrimonio culturale in Ucraina e l'approccio Team Europa per il rafforzamento dei partenariati museali tra l'Africa e l'Europa, tali modelli dovrebbero essere applicati in modo più sistematico, anche nelle regioni che si trovano ad affrontare catastrofi naturali, conflitti armati o instabilità economica. La piattaforma per le relazioni culturali ha introdotto un approccio rinnovato, mettendo al centro la partecipazione, sulla base del dialogo condiviso, della co-creazione e di partenariati sostenibili. Il progetto degli Spazi europei della cultura ha dimostrato che iniziative culturali co-create e radicate a livello locale possono migliorare la comprensione reciproca e generare un impatto duraturo. Per appoggiare tali sforzi, la Commissione **avvierà una nuova fase della piattaforma per le relazioni culturali a livello mondiale**. Proseguirà inoltre la stretta **cooperazione con la rete degli Istituti di cultura nazionali dell'UE** per promuovere le relazioni culturali internazionali.

Affinché il valore della cultura sia riconosciuto come un pilastro strategico fondamentale della sua azione esterna, l'UE rafforzerà l'integrazione sistematica e strategica della cultura nelle sue politiche e nei suoi programmi esterni, anche attraverso la strategia Global Gateway. Gli

strumenti pertinenti, come l'NDICI-Europa globale⁷⁷, dovrebbero essere mobilitati in modo coerente.

Per massimizzare l'impatto, le politiche e le azioni nel campo delle relazioni culturali internazionali dovrebbero rafforzare e incoraggiare la collaborazione intersettoriale con i portatori di interessi, nonché tra la cultura e gli affari esteri a livello locale, regionale e nazionale. La collaborazione multilivello e intersettoriale garantisce che l'azione culturale rifletta sia le priorità strategiche sia le esigenze delle comunità sul campo. In tale spirito, la Commissione e l'alta rappresentante/vicepresidente (AR/VP) proporranno di aggiornare la **strategia dell'UE per le relazioni culturali internazionali** (comunicazione congiunta del 2016⁷⁸).

6.2. Intensificare la cooperazione culturale nei processi di allargamento e integrazione e nelle relazioni con i paesi e le regioni vicini

La cooperazione culturale svolge un ruolo fondamentale nell'avvicinare i paesi candidati e potenziali candidati all'UE. Allineare le loro politiche culturali alle norme dell'UE, promuovere gli scambi professionali e preservare e sostenere la diversità culturale può aiutare tali paesi a consolidare i loro percorsi di integrazione. Programmi dell'UE quali Europa creativa, EU4Culture⁷⁹, lo strumento di assistenza preadesione (IPA)⁸⁰ e TAIEX⁸¹ hanno già dimostrato il loro valore nel sostenere i settori culturali dei paesi candidati e potenziali candidati e nel promuovere un maggiore senso di appartenenza e un'identità europea condivisa. Tali iniziative generano posti di lavoro di qualità, stimolano una crescita sostenibile e favoriscono la comprensione reciproca tra i paesi partner e gli Stati membri. Questo tipo di sostegno dovrebbe continuare con l'avanzare del processo di allargamento. Anche la partecipazione dei giovani sarà promossa attivamente nella regione dell'allargamento, sulla base di iniziative di successo, tra cui i Youth Labs.

La Commissione continuerà a rafforzare il dialogo politico sulla cultura con i paesi candidati, potenziali candidati e vicini, in stretta collaborazione con gli Stati membri dell'UE. Inoltre avvierà una nuova fase del **programma EU4Culture** nella regione del vicinato orientale. Al di là della cooperazione tecnica, gli scambi culturali offrono opportunità di dialogo e scambio e una narrazione efficace, presentando l'adesione all'UE non solo come un processo giuridico ed economico, ma anche come un progetto culturale condiviso. Anche la partecipazione dei giovani sarà promossa attivamente nella regione dell'allargamento, sulla base di iniziative di successo, tra cui i Youth Labs.

Inoltre una più stretta cooperazione nel campo della cultura andrà anche a vantaggio delle relazioni dell'Unione con i paesi vicini e non solo. Ad esempio, il ricco patrimonio materiale e immateriale del Mediterraneo meridionale offre una solida base per una futura cooperazione attraverso la cultura, il turismo culturale sostenibile e lo sviluppo basato sul patrimonio. Il

⁷⁷ Regolamento (UE) 2021/947 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 giugno 2021, che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale — Europa globale, che modifica e abroga la decisione n. 466/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga il regolamento (UE) 2017/1601 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio ([GU L 209 del 14.6.2021, pag. 1](#)).

⁷⁸ [Comunicazione congiunta "Verso una strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali" \(JOIN\(2016\) 29\)](#).

⁷⁹ [EU project page - EU NEIGHBOURS east](#).

⁸⁰ Diversi progetti sono stati finanziati attraverso l'[IPA dell'UE](#), ad esempio nei Balcani occidentali, con l'obiettivo di migliorare la cooperazione culturale come motore di riconciliazione e di relazioni di buon vicinato, sostenendo la stabilità regionale a lungo termine e la comprensione reciproca.

⁸¹ [Commissione europea - TAIEX](#).

nuovo patto per il Mediterraneo⁸² offre l'opportunità di porre il patrimonio culturale e le industrie creative al centro delle iniziative di dialogo, cooperazione e coordinamento. Nel contesto di tale patto, la Commissione lancerà una nuova **iniziativa Euromed per la cultura, lo sport e il turismo**.

Inoltre, sulla base dell'esperienza maturata con il programma Europa creativa, la Commissione ha proposto di mantenere la possibilità per i paesi terzi di partecipare al programma AgoraEU.

6.3. Rafforzare il multilateralismo attraverso la cultura

La promozione del multilateralismo attraverso la cultura rimane essenziale affinché l'UE rafforzi il suo ruolo di attore globale, promuova il dialogo interculturale e istituisca partenariati che contribuiscano alla pace, al rispetto reciproco e alla prosperità in tutto il mondo. Attraverso la partecipazione attiva a consessi multilaterali quali l'UNESCO (anche nel contesto di Mondiacult⁸³), il G7 e il G20, l'UE contribuisce a definire le politiche culturali internazionali e garantisce la coerenza delle politiche nei vari settori. L'UE dovrebbe assumere un ruolo guida nel tradurre tali impegni in azioni concrete e contribuire a rafforzare il ruolo della cultura nell'agenda per lo sviluppo sostenibile post 2030, continuando a promuovere approcci basati su dati concreti.

7. Cultura europea: un investimento strategico

Per sostenere la visione e gli ambiziosi obiettivi strategici della bussola culturale per l'Europa occorre una mobilitazione più sistematica degli strumenti di finanziamento esistenti e futuri a tutti i livelli, parallelamente a investimenti privati e alla filantropia.

7.1. Assicurare finanziamenti dedicati continui

L'UE assicurerà un sostegno finanziario continuo e dedicato ai settori e alle industrie culturali e creativi europei attraverso Europa creativa e la proposta di programma AgoraEU per il periodo 2028-2034, che riunisce cultura, media, valori e diritti partendo dai successi degli attuali programmi Europa creativa e CERV. In linea con la sua proposta, la Commissione mira a sfruttare l'eredità e i successi di Europa creativa e ha proposto di raddoppiare il bilancio per la cultura. La Commissione presterà particolare attenzione alla semplificazione, anche attraverso un maggiore ricorso alle sovvenzioni a cascata e ai finanziamenti non collegati ai costi e agli importi forfettari, che dovrebbero consentire una maggiore efficienza e rendere i finanziamenti più accessibili.

7.2. Integrare la cultura in tutti gli strumenti finanziari dell'UE

Gli attuali finanziamenti dell'UE per la cultura nell'ambito di una serie di programmi sono stati fondamentali per promuovere l'istruzione, la ricerca, l'innovazione, la digitalizzazione, il dinamismo delle PMI, la cittadinanza attiva e l'azione culturale con i paesi terzi⁸⁴. La guida **CulturEU ai finanziamenti dell'UE** ha aiutato i portatori di interessi a orientarsi e a capire in che modo i vari strumenti di finanziamento dell'UE si avvicinano alla cultura e la finanziano⁸⁵. La Commissione **aggiungerà tale guida per includervi le opportunità di finanziamento per la cultura del prossimo bilancio dell'UE**.

Per il prossimo QFP, la Commissione ha proposto di sostenere la cultura nell'ambito di strumenti dell'UE pertinenti, tra cui il fondo europeo per la competitività, Orizzonte Europa, i piani di partenariato nazionale e regionale e lo strumento Europa globale. Onde contribuire a

⁸² [Comunicazione congiunta sul patto per il Mediterraneo - Medio Oriente, Nord Africa e Golfo.](#)

⁸³ Conferenza mondiale dell'UNESCO sulle politiche culturali e sullo sviluppo sostenibile.

⁸⁴ Come Erasmus+, Orizzonte Europa, Europa digitale, InvestEU, CERV e NDICI.

⁸⁵ [Guida CulturEU ai finanziamenti dell'UE - Cultura e creatività.](#)

tale sostegno, la Commissione elaborerà degli **orientamenti sugli investimenti strategici nella cultura**, in linea con le direzioni chiave della bussola culturale.

7.3. Mobilitare i finanziamenti privati

Esplorare meccanismi innovativi per il finanziamento dei settori e delle industrie culturali e creativi è fondamentale per garantirne la sostenibilità a lungo termine. **La collaborazione tra i settori pubblico e privato è fortemente incoraggiata** per ampliare le fonti di finanziamento per la cultura, ad esempio mediante l'integrazione delle sovvenzioni con **strumenti di mercato, introducendo nuovi approcci di finanziamento, tra cui la filantropia e i partenariati pubblico-privato**, adattati alle esigenze specifiche dei diversi settori.

La Commissione, insieme al Fondo europeo per gli investimenti (FEI), ha sviluppato strumenti finanziari innovativi in alternativa ai tradizionali finanziamenti sotto forma di sovvenzioni. Tali strumenti mirano a mobilitare i mercati finanziari, in termini sia di capitale che di prestiti, a vantaggio dei media e di altre industrie culturali e creative. Per rafforzare ulteriormente la diversità e la competitività dei settori culturali e sulla base dei buoni risultati ottenuti nel settore dei media dalle garanzie InvestEU e con lo strumento di garanzia per i settori culturali e creativi⁸⁶ e lo strumento di investimento azionario MediaInvest⁸⁷, la Commissione vaglierà nuovi **strumenti finanziari per mobilitare capitali privati e agevolare gli investimenti nei settori culturali e creativi**, comprese le start-up e le imprese, al fine di aumentare la loro capacità di creazione e innovazione.

8. Conclusioni e prospettive future

La bussola culturale per l'Europa definisce un quadro strategico dell'UE ambizioso e rafforzato per la cultura. Le azioni lungimiranti delineate sono sostenute da tre strumenti strategici generali per la relativa attuazione: una relazione periodica sullo stato della cultura nell'UE, un dialogo strutturato dell'UE sulla cultura e un polo dei dati culturali dell'UE.

Per portare avanti l'orientamento strategico della presente bussola culturale occorre accrescere l'impegno politico e gli investimenti nella cultura. Questo è lo spirito con cui oggi è proposto il progetto di dichiarazione comune dal titolo "L'Europa per la cultura – La Cultura per l'Europa". La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a esaminare il progetto al fine di giungere a un testo concordato e di cofirmare la dichiarazione a dimostrazione di un intento comune.

La Commissione collaborerà inoltre con altre istituzioni pubbliche, i portatori di interessi del settore della cultura, gli attori della società civile, le organizzazioni pertinenti e tutti gli altri soggetti interessati per impegnarsi attivamente nella realizzazione delle grandi aspirazioni della bussola culturale per l'Europa.

⁸⁶ [Strumento di garanzia per i settori culturali e creativi](#), inizialmente finanziato da Europa creativa fino al 2020, poi da InvestEU dal 2021, e attuato attraverso un'efficace collaborazione tra la Commissione e il FEI.

⁸⁷ [MediaInvest - Stimolare gli investimenti nel settore audiovisivo europeo | Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#).

ALLEGATO 1: AZIONI FARO DELLA BUSSOLA CULTURALE PER L'EUROPA

L'elenco seguente illustra le azioni che la Commissione intraprenderà per attuare la bussola culturale per l'Europa.

N.	Azione	Calendario
VISIONE: L'Europa per la cultura – La cultura per l'Europa		
1.	Proporre una dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea dal titolo "L'Europa per la cultura – La cultura per l'Europa".	Quarto trimestre 2025
2.	Redigere la relazione sullo stato della cultura nell'UE e organizzare un dialogo strutturato dell'UE con i portatori di interessi.	Terzo trimestre 2027 (relazione) Terzo trimestre 2026 (dialogo)
3.	Istituire un polo dei dati culturali dell'UE gestito dalla Commissione europea.	Dal terzo trimestre 2027
Direzione chiave 1: VALORI E DIRITTI		
4.	Proporre un nuovo premio europeo per le arti dello spettacolo.	Secondo trimestre 2027
5.	Redigere una relazione per aiutare gli Stati membri ad aumentare la partecipazione delle persone con disabilità alla cultura e ad accrescere il sostegno a queste ultime in tale ambito.	Primo trimestre 2028
6.	Istituire un quadro volontario per il riconoscimento reciproco dei pass per la cultura e il patrimonio culturale rilasciati ai giovani a livello nazionale, promuovere l'itinerario culturale DiscoverEU tra i giovani e accrescere l'offerta culturale nell'ambito dell'attuale carta sconto dell'UE per i giovani (finanziata nel contesto di Erasmus+).	Quarto trimestre 2027 (pass) Secondo trimestre 2026 (DiscoverEU) Secondo trimestre 2026 (carta per i giovani)
Direzione chiave 2: ARTISTI E PERSONE		
7.	Proporre una Carta degli artisti dell'UE in consultazione con le parti sociali e i portatori di interessi.	Secondo trimestre 2027
8.	Istituire una rete di giovani ambasciatori culturali per discutere di questioni legate alla politica culturale.	2026
9.	Presentare orientamenti dell'UE in materia di cultura, salute e benessere.	2028
Direzione chiave 3: COMPETITIVITÀ, RESILIENZA, COESIONE		
10.	Presentare una strategia sull'IA per i settori culturali e creativi.	Primo trimestre 2027
11.	Sviluppare lo spazio comune europeo di dati per il patrimonio culturale, nel contesto della prossima strategia di implementazione 2025-2030 per lo spazio di dati.	Dal quarto trimestre 2025
12.	Rafforzare il marchio del patrimonio europeo e le Capitali europee della cultura post-2033.	Secondo trimestre 2026
13.	Adottare una comunicazione e una proposta di raccomandazione del Consiglio sul futuro del nuovo Bauhaus europeo, che sfruttino il potere trasformativo delle arti e della cultura per la creatività e l'innovazione.	Quarto trimestre 2025

N.	Azione	Calendario
14.	Avviare un nuovo partenariato europeo di R&I per un patrimonio culturale resiliente.	Secondo trimestre 2026
Direzione chiave 4: INTERNAZIONALE		
15.	Aggiornare, insieme all'AR/VP, la strategia dell'UE per le relazioni culturali internazionali.	Quarto trimestre 2027
16.	Sfruttare, insieme all'AR/VP, l'approccio Team Europa per la cultura per incoraggiare la messa in comune delle risorse dell'UE e degli Stati membri nel settore della cultura e del patrimonio culturale.	In corso
17.	Avviare una nuova fase del programma EU4Culture nel vicinato orientale.	Quarto trimestre 2025
18.	Lanciare un'iniziativa EuroMed per la cultura, lo sport e il turismo nel contesto del patto per il Mediterraneo.	Primo trimestre 2026
INVESTIMENTI		
19.	Semplificare l'accesso ai finanziamenti dell'UE per la cultura e aggiornare la guida CulturEU ai finanziamenti dell'UE.	In corso (EC) Quarto trimestre 2028 (CultureEU)
20.	Elaborare orientamenti dell'UE sugli investimenti strategici nella cultura e vagliare strumenti di investimento innovativi per attrarre capitali privati, compresa la filantropia, in collaborazione con gli istituti finanziari pertinenti.	Quarto trimestre 2028